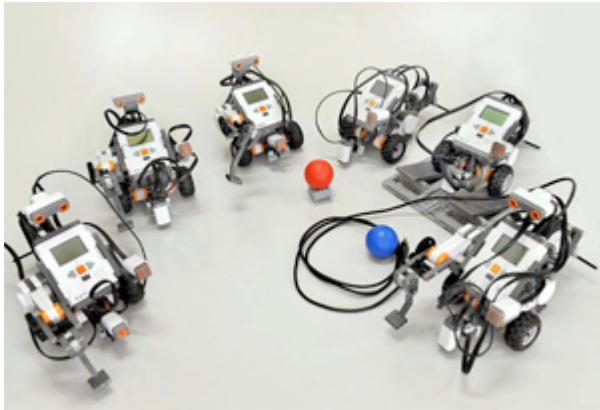


Sfida a colpi di robot tra i ragazzi delle scuole

di Stefano Parola

Quattro istituti piemontesi partecipano alla Robocup Junior, competizione che mette a confronto i giovani maghi dell'elettronica e della meccanica. Due le discipline previste: operazione sicurezza su percorsi accidentati e soccer a due. A fine maggio la gara nazionale che darà accesso alla competizione internazionale di Graz



Ormai i robot sono dappertutto: nell'industria, nella sanità, nell'agricoltura, nella pubblica sicurezza. E anche nelle scuole superiori. A portarceli, come materia di studio, sarà la RoboCup Junior, sfida tra studenti under 19 a chi costruisce il robot migliore. La novità è che quest'anno sarà proprio Torino a ospitare la gara nazionale di fine maggio, quella che poi darà l'accesso alla competizione internazionale di Graz, in Austria.

La formula è semplice: gruppi di circa cinque studenti, coordinati da uno o due professori, dovranno costruire un piccolo robot utilizzando qualsiasi tipo di materiale e soprattutto le proprie competenze nei campi dell'elettronica e della meccanica. Due le discipline in cui potranno scegliere di far cimentare le proprie creazioni, il "rescue" e il "soccer". Nella prima l'automa deve affrontare un percorso

accidentato, con lo scopo di recuperare degli ipotetici feriti. In pratica, un'operazione di soccorso su scala ridotta. La seconda invece è una vera partita di calcio tra robot, una gara due contro due a chi segna più reti. Facile a dirsi, meno a farsi, perché si tratta pur sempre di apparecchiature sofisticate, con sensori di movimento, ruote motrici e tutto ciò che può essere utile allo scopo.

I ragazzi piemontesi sono pronti a tenere alto il nome della mecatronica e della robotica della regione: le iscrizioni per la fase nazionale scadono a fine febbraio, ma si sono già messe al lavoro sei squadre dell'Ipsia Galilei di Torino, altrettante dell'Istituto Lancia di Borgosesia, quattro dell'Itis Pininfarina di Grugliasco e altre quattro dell'Istituto Ferrari di Susa. «È un modo utile per inserire un elemento come la robotica nel percorso di studi, anticipando i programmi ministeriali che spesso sono tardivi», spiega il dirigente scolastico del Galilei Franco Francavilla. Che rivela: «Non accade spesso, ma in questo caso i ragazzi non vedono l'ora di iniziare a lavorare». Giovanni Marciànò, preside del Lancia di Borgosesia e tra gli organizzatori dell'evento, assicura: «La gara nazionale sarà un evento spettacolare, un modo per svecchiare la scuola facendo prevalere l'aspetto ludico».